

antichissima voce *Kaspan*, che significa *Ligatorium*. Odesi parimente fra noi la frase di *andare in frega* per denotare chi è preso dalle fiamme della libidine. Presso lo stesso Schiltero si truova provato, che la Dea de' Goti appellata *Friga* era *Venere*, onde nacque il Tedesco *Frech*, cioè *Libidinoso* e *Frechett*, *Libidine*. Truovasi pure nelle Lingue Settentrionali *Braiare* per *Gridare* con grande strepito. Forse il nostro *Sbraire* viene di là. Altre parole ci sono da me non osservate, e vo'credendo, che se esaminassimo anche i Dialetti di altre Città, e massimamente delle Lombarde, noi troveremo varie altre voci Germaniche quivi allignate fin da i vecchi Secoli.

NE' solamente nell' esame delle voci Italiane, dovrebbe consultarsi l' antica Lingua de' Popoli Settentrionali, come Goti e Longobardi, ma quella ancora de' Franchi, Nazione anch' essa Germanica, e de' gli altri Germani, che dominarono una volta in Italia, e qui si fermarono colle intere famiglie. Noi anche abbiamo vocaboli, che parimente si usano in Francia, e si possono credere colà portati dall' antico Popolo de' Franchi, e passati poscia in Italia; oltre ad altri, che prima i Normanni gente Settentrionale, e poscia Carlo I. Conte di Provenza, e poi Re, poterono introdurre nel Regno di Napoli. A tale studio potrà anche contribuire lo studio della Lingua Spagnuola ed Inglese. Come ciò, dirà taluno, non avendo avuto l' Italia commercio con Inglese, a riserva de' Mercatanti, e di quella gran Compagnia d' Inglese, che nel Secolo XIV. infestò cotanto le Città d' Italia? Ma c'è un' altra ispezione di pescare anche in que' remoti paesi; perciocchè i Goti, gente Settentrionale, lungamente dominarono in Ispagna; e i Danesi, Sassoni, e Normanni tutti di Nazione Germanica, s'impadronirono dell' Inghilterra. Se dunque noi troviamo voci usate da noi anche nella Spagna ed Inghilterra, si può credere, che tanto noi che essi le abbiamo ricevute da' gli antichi Popoli del Settentrione. Ed affinchè meglio s' intenda, qual fosse una volta la trasmigrazione e la mescolanza de' Popoli, e per conseguente delle Lingue, s'ha da avvertire, che circa l' Anno 334. i Servi de' Sarmati, oggidì Polacchi, rivolte l' armi contra de' loro Signori, li costrinsero alla fuga, come s'ha da Ammiano Marcellino Lib. 17. Cap. 13. Ricorsero questi a Costantino il Grande, il quale per attestato dell' Anonimo Valesiano, *pulsos libenter accepit, & amplius trecenta millia hominum mixtæ ætatis & sexus per Thraciam, Scythiam, Macedoniam, Italiamque divisit*. Ecco nuovi abitatori in Italia. Scrive il suddetto Ammiano, che Teodosio, Padre di Teodosio I. Augusto mandò *quoscumque cepit ex Alamannis ad Italiam jussu Principis, ubi fertilibus Pagis acceptis, jam tributarii circumcolunt Padum*. Col nome di *Pago* gli antichi designarono non una Villa, ma un tratto largo di paese, che abbracciava molte Ville. Di nuovo Costante Augusto nell' Anno 377. come abbiamo dal medesimo Storico, *circa Mutinam, Regiumque, & Parmam Italica Oppida, rura culturos exterminavit*
tutti